



## LO SCAFFALE

Si può tenere insieme Huysmans e le scommesse ai cavalli nel malfamato ippodromo di Saratoga? Sì, quando s'è capito che la vita è una dolce avventura più comica che tragica. E che ogni dettaglio è una bella storia da raccontare. Basta trovarne il cuore e rivestirlo con parole giuste. Sherwood Anderson dopo essere nato in povertà (e provarne un fiero disgusto), e aver sognato denaro, potere, successi come ogni altro «minuscolo verme nella mela del progresso americano», capi d'essere nato per scrivere. Nella picaresca autobiografia racconta come diventò romanziere strisciando nelle città, maledicendo la sorte, bazzicando mascalzoni e geni, amando donne, vendendo vernici, coniano pubblicità, cavandosela sempre con straripante vitalità. Già voltato da Fernanda Pivano nell'immediato dopoguerra, torna in nuova traduzione questo classico dei memoir americani. Fu baedeker di stile e spirito per tanti, da Fitzgerald a Hemingway, anche se quest'ultimo lo ripudiò e sbeffeggiò. Ma anche l'ingratitudine è una sfumatura del sogno americano.

Bruno Ventavoli

### Storia di uno scrittore di storie

di Sherwood Anderson  
(trad. Nicola Manuppelli)  
Mattioli 1885,  
pp. 302, €15,90

2

3

4

5

# 1

### Le fragili attese

di Mattia Signorini  
Marsilio  
pp. 250, € 17

Nell'inverno del 1952 Italo, dalla campagna veneta, dove ha venduto tutto e lasciato le radici, arriva a Milano in cerca di lavoro in fabbrica. Finisce invece per rilevare la Pensione Palomar. Dalla reception e dalla sala da pranzo vediamo con lui intrecciarsi i destini degli ospiti, lungo 50 anni che ci portano all'oggi e alla chiusura della pensione. Un romanzo a cornice, calviniano negli espliciti omaggi, scritto con penna intinta nella delicatezza, malinconia, tenerezza, che l'autore ci trasmette con misura e contegno, raccontandoci le fragilità di personaggi appartati, mai e poi mai larger than life.

Piersandro Pallavicini

# 2

Il teorema di Pitagora e i suoi corollari. Dopo il



suoi corollari. Dopo il successo del primo libro, *L'assassinio di Pitagora*, appunto, Chicot torna sul luogo del delitto con *Il teorema delle menti*, dove è ancora protagonista la figlia del filosofo e matematico, Arianna, ora trasferitasi in Egitto, e il nemico è sempre Khaos, discepolo corrotto che all'armonia dei numeri preferisce il potere oscuro della manipolazione mentale. La lotta allunga le sue ombre nel presente, dove alcuni giovani superdotati devono affrontare un nemico reso più potente dalla rete.

**Il teorema delle menti**  
di Marcos Chicot  
Salani  
pp. 574, € 18,60

Raffaella Silipo

Ci sono équipe di calcio che diventano emblemi condivisi delle loro città. Oppure di precisi microcosmi sociali, come nel caso di una squadra di quartiere, quella del porto di Amburgo, che è l'antitesi dello sport come business (e di quello associato al malaffare). Il St. Pauli FC, fondato nel 1910, è la sinistra (più) radicale, alternativa e antisistema che si fa pallone, laboratorio di una tifoseria contrapposta all'hooliganismo neofascista. Tra «pirati» (dei corsari viene ripresa l'iconografia), punk, squatter, militanti dell'antagonismo e cultura popolare, una squadra che in Germania è il simbolo stesso di ogni ribellione.

**3**  
**St. Pauli siamo noi**  
di Marco Petroni  
DeriveApprodi  
pp. 224, € 17

Massimiliano Panarari

**4**  
**La pantera**  
di Nelson DeMille  
Mondadori, pp. 608, € 25

Ricordate John Corey, detective della omicidi di New York? Da qualche bestseller lavora per l'antiterrorismo. E stavolta viene spedito nello Yemen per catturare uno stratega di Al Qaeda. Ma una volta sul campo scopre che nulla è come sembra, non solo le pietre dell'aspro paese arabico, ma anche i veri amici. Appassionante, incalzante, molto informato, come gli altri thriller di De Mille. Solo che nel frattempo, nella realtà, i cattivi, non sono più i seguaci di Bin Laden. Bensì gli uomini neri dell'Isis. E questo rende l'avventura un po' demodè.

Angela Bruno

Arrivato a 40 anni un uomo deve scrivere la storia della sua vita. Ne è convinto Eladio Linacero, protagonista-narratore del romanzo breve *Il pozzo*. E' l'esordio dell'uruguayano Juan Carlos Onetti (datato 1939), pubblicato per la prima volta in Italia (nella traduzione di Ilide Carmignani).

Inetto, disilluso, solitario, Linacero si sente un estraneo in un mondo ostile. E attraverso l'immaginazione, sotto forma di frammenti onirici che definisce «avventure», fugge dalla realtà. Un universo dove regnano frustrazione e incomunicabilità.

**Filippo Femia**

## 5

### **Il pozzo**

di Juan Carlos Onetti  
Sur  
pp. 64, € 7

Non riuscì a sintonizzarsi con *Un dramma borghese* di Morselli, bocciò Luciano Bianciardi, apprezzò *Il corso delle cose* di Andrea Camilleri, ma con la sua morte la pubblicazione del libro slittò di anni, in favore di un altro editore. Niccolò Gallo (1912-1971) risalterà fra i «maggiori» di Casa Mondadori.

Ne ripercorre la testimonianza professionale, da critico (comunista) a editor, Giancarlo Ferretti. Nel segno dell'antisperimentalismo. (Nove le lettere editoriali inedite in appendice, di pollice verso in *placet*: «...*Il deserto della Libia*, che è la cosa più bella di Tobino...»).

**Bruno Quaranta**

## 6

### **Storia di un editor. Niccolò Gallo**

di Giancarlo Ferretti  
Il Saggiatore  
pp. 151, €16